

Salò e Darfo giocano per sessanta minuti e poi si accontentano. L'1-1 firmato dai gol di Taboni e Marrazzo

Un punto per uno non fa male a nessuno

Il derby non decide le sorti delle due bresciane, ma la salvezza potrebbe arrivare già domenica

Chiara Campagnola

SALO

Un derby per non farsi del male. Finisce 1-1 l'atteso confronto bresciano tra Salò e Darfo nella terza/ultima giornata del girone D. Un pareggio, quello del «Lino Turina», che non regala la matematica salvezza a nessuna delle due compagini, ma che di certo le avvicina entrambe all'obiettivo. Le dirette concorrenti, infatti, Este e Fidenza, hanno alzato bandiera bianca rispettivamente con Chioggia e Cervia, così come la Virtus Castelfranco ha impattato 2-2 con la modesta Piovese. Sarà quindi la prossima giornata a segnare il destino di Salò e Darfo, che paradossalmente affronteranno proprio Fidenza ed Este fuori casa. Una vittoria le porterebbe alla salvezza diretta con una gara d'anticipo.

SALO DARFO **1 1**

Salò (4-3-3): Foresti; Boldrini, Cauria, Ferretti, Savoia; Tognassi (30' st Misso), Sella, Cammalleri (18' st Buscio); Pedrocchi (34' st De Guidi), Marrazzo, Quarenghi. (Mene-gon, Cazzoletti, Longhi, Remedio). All. Bonvicini.

Darfo (4-4-2): Bertoni; Lodetti (15' st Curnis), Parolari, Poletti, Longo; M. Giorgi, Mangiavini (17' st Prandini), Gherardi, Taboni; Bigatti, Rossetti (30' st Paghera). (Brunoni, Treccani, Del Vecchio, Sonzogni). All. F. Giorgi.

Arbitro: Coccia di S. Benedetto del Tronto.

Reti: pt 38' Taboni; st 10' Marrazzo.

Note - Giornata afosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 500 circa, di cui almeno 100 sostenitori del Darfo. Ammoniti Sella e Cauria (Salò); Mangiavini (Darfo). Angoli 4-6. Recupero 1' e 2'.

Il derby di ieri è durato sessanta minuti. Giusto il tempo di vedere una prima frazione in mano ai neroverdi di Fiorenzo Giorgi e un'iniziativa ripresa gestita invece dai gardesani di Roberto Bonvicini. L'ultima mezz'ora è stata infatti scialba e priva non

solo di emozioni, ma anche di gioco: se non fosse per la traversa colpita da Marrazzo al 41', le squadre avrebbero potuto rientrare negli spogliatoi senza che nessuno se ne accorgesse.

Bonvicini era privo solo dell'infortunato Martinaz-

zoli, il cui infortunio quattro giorni fa con il Cervia l'ha costretto allo stop forzato. Nel 4-3-3, davanti a Foresti, il tecnico di Gavar-do ha dunque schierato Cauria a fianco di Ferretti, con Boldrini e Savoia esterni. Sella ha ricoperto il consueto ruolo di play-maker affiancato da Tognassi e Cammalleri; in fase offensiva Bonvicini ha confermato il tridente Pedrocchi-Marrazzo-Quarenghi. Per Giorgi, invece, da due partite in panchina dopo aver scontato la squalifica, i grattacapi erano almeno due. Lo stop imposto dal Giudice sportivo a Mosa per una giornata e l'infortunato Rossetti, che nonostante il ginocchio dolorante è sceso in campo.

Il 4-4-2 della compagine camuna si è in realtà rivelato con il passare dei minuti una sorta di 4-3-3, con Taboni e Bigatti ester-

ni alti a supporto dell'unica vera punta, appunto Rossetti. Matteo Giorgi e Mangiavini hanno dato copertura a Gherardi, lasciandolo dunque libero di impostare il gioco. Longo è arretrato vista l'emergenza difesa e per diversi minuti è stato l'ombra di Pedrocchi, mentre l'inedita coppia centrale Parolari-Poletti è stata supportata a destra da un Lodetti in grande forma.

Dicevamo in precedenza che la prima frazione di gioco è stata per larghi tratti in mano al Darfo. Al di là del gol, realizzato di testa dal giovanissimo Taboni (classe '88), i camuni hanno saputo sfruttare al meglio le fasce con lo stesso Taboni ma soprattutto con un ispiratissimo Bigatti, velocissimo e imprevedibile per un Savoia in difficoltà. La grande mole di gioco prodotta sulle corsie laterali non ha però portato i neroverdi oltre il gol, dato che Rossetti ha di certo risentito dell'infortunio e non è apparso in condizione. Al contrario i padroni di casa hanno faticato più del previsto, trovando diversi ostacoli nel giocare palla a terra: a ciò si aggiunge il fatto che in almeno un paio di occasioni è mancato il movimento degli uomini a seguire l'azione, penalizzando il portatore di palla costretto al ripiego.

Nella ripresa il Salò è apparso più tonico e più concentrato, a discapito di un Darfo per un quarto d'ora in debito d'ossigeno. Ne è scaturito il gol del meritato pareggio con il solito spunto vincente di Marrazzo, giunto ieri a quota quattordici gol in diciotto gare disputate. Una volta agguantato il pareggio, i gardesani si sono un po' seduti, esattamente come gli avversari.



Un'uscita del portiere del Salò Foresti

Il gioco, se di gioco si può parlare, è proseguito senza troppa «fatica», con entrambe le squadre consapevoli del fatto di doversi giocare domenica la salvezza. Ai punti avrebbe vinto il Darfo. Nel complesso però l'1-1 è ciò che meglio sintetizza una partita sentita, nella quale alla fine la paura di perdere ha preso il sopravvento.

Le note positive, sul fronte gardesano, sono sicuramente Marrazzo e Pedrocchi, bravo a liberarsi in certi frangenti di Longo e

a provare l'affondo. Tra i camuni, invece, da elogiare il giovanissimo Lodetti (classe '89, costretto tra l'altro ad abbandonare per infortunio), pronto ad arginare con sicurezza il ben più esperto Quarenghi. Ottima la prova di Bigatti, al quale è mancato solo il gol che onestamente avrebbe meritato.

Adesso ci sono solamente tre giorni per ricaricare le batterie. Domenica il Salò sarà a Fidenza, il Darfo a Este. E chissà che Brescia possa festeggiare due volte...

LE PAGELLE

SALÒ

Foresti 6 - Sul gol non poteva fare nulla. Quasi sempre pronto, invece, ad intervenire per arginare il pericolo.

Boldrini 6 - Partito alla grande è calato soprattutto nella ripresa, dove è parso in difficoltà. Sufficiente comunque la sua prova.

Cauria 6 - La giornata no di Rossetti lo ha facilitato.

Ferretti 6 - Vale lo stesso discorso del compagno.

Savoia 5.5 - Principalmente perché sa fare meglio. Prima Taboni poi Bigatti l'hanno spesso saltato. Giornata no.

Tognassi 6 - Prestazione senza infamia e senza lode. Dal 30' st Misso (sv).

Sella 6 - Non è il solito recupera palloni, ma non demerita.

Cammalleri 6 - Costretto ad accentrarsi come Tognassi, non sfrutta al meglio la sua fascia. Dal 18' st **Buscio (sv)**.

Pedrocchi 6.5 - È tornato intuitivo e veloce. Dal suo piede partono i suggerimenti per Marrazzo. Dal 34' st **De Guidi (sv)**.

Marrazzo 7 - Il più pericoloso dei suoi, va in gol per la 14esima volta. È l'uomo più in forma del momento.

Quarenghi 5.5 - Il giovane Lodetti lo mette nell'angolino e lui non sa come uscirne. Prova incolore.

DARFO

Bertoni 6 - Onestamente poco impegnato.

Lodetti 7 - Annulla Quarenghi per un tempo, dimostrando esperienza a dispetto dell'età. Dal 15' st **CURNIS (6)**.

Parolari 6 - Cala solamente con il calore della squadra.

Poletti 6 - Sul gol di Marrazzo la dormita è generale. Per il resto prova sufficiente.

Longo 6.5 - Non duetta con Gherardi a centrocampio, ma diventa la seconda pelle di Pedrocchi per un testa a testa di livello.

M. Giorgi 6 - Non spicca e non delude. Lineare.

Gherardi 6 - Ci aspettavamo qualche magia delle sue. Resta ad ogni modo il punto di riferimento della manovra camuna.

Mangiavini 6 - Buono il suo primo tempo. Dal 17' st **Prandini (5.5)** che al contrario non ha un buon impatto con la partita.

Taboni 7 - Realizza un gol da attaccante di razza.

Bigatti 6.5 - Gli manca praticamente solo il gol. Quanto a velocità ed intraprendenza è il migliore.

Rossetti 5.5 - Non sta bene e si vede. Tanto che probabilmente salterà anche la gara ad Este. Dal 30' st **Paghera (sv)**.



La rete del vantaggio del Darfo messa a segno da Matteo Taboni con un colpo di testa (fotoservizio Reporter)

LA CRONACA

Un gol per tempo e un finale «soft»

PRIMO TEMPO

7' Il Darfo parte subito forte. Il cross di Bigatti dalla sinistra pesca in area la testa di Parolari: Foresti compie un mezzo miracolo e respinge sulla linea.

12' Risposta del Salò con Boldrini, bravo ad inserirsi tra i difensori neroverdi e a toccare per Marrazzo, il cui diagonale si spegne di pochissimo sul fondo.

13' Bigatti è scatenato e il suo traversone si trasforma in una conclusione sulla quale Foresti interviene con i pugni mettendo in fallo laterale.

18' È ancora Darfo, stavolta con Gherardi. La sua «sparata» dal limite, tuttavia, finisce altissima sopra la traversa.

22' Il Salò si scuote grazie a Pedrocchi, che lancia in profondità Marrazzo, velocissimo nello scatto sul filo del fuorigioco. Il suo diagonale rasoterra è però troppo debole e Bertoni para con discreta facilità.

38' Gol del Darfo. Ancora il rapidissimo Bigatti, stavolta sulla destra, si invola fino al fondo e fa partire il traversone per Taboni, che da prima punta trova l'incornata vincente e porta avanti i suoi.

45' Bello il cross di Mangiavini dalla destra, Rossetti di testa scaglia di un niente sopra la traversa.

SECONDO TEMPO

3' Grazie a un'accelerazione improvvisa Bigatti lascia sul posto Savoia per poi saltare Ferretti e giungere al tiro. La sua conclusione dal limite si spegne alta.

10' Pareggio del Salò. Quarenghi sfrutta al meglio il terzo corner consecutivo per gettare la sfera nel mucchio, dal quale ha la meglio Marrazzo, il cui tocco equivale al gol dell'1-1.

12' Trascinati dall'entusiasmo, i padroni di casa provano il sorpasso con Pedrocchi: il suo rasoterra dal limite viene neutralizzato da Bertoni.

20' Marrazzo pesca la mezza girata in piena area, ma la palla finisce out di poco.

41' Quando la gara sembra destinata a chiudersi definitivamente, il Salò ha un'ultima grande occasione, sempre con Marrazzo. In contropiede la punta lascia a piedi i due centrali del Darfo e, giunto davanti a Bertoni, colpisce incredibilmente la traversa.

47' Triplice fischio e fine dei giochi. L'atteso derby Salò-Darfo finisce 1-1.

chi. ca

Il tecnico dei gardesani può sorridere, visti anche i risultati delle dirette concorrenti. Il direttore generale Olli: «Ora il nostro traguardo è più vicino»

Bonvicini soddisfatto: «Pareggio giusto e utile»

Giorgio Fontana
SALO

Raramente ci è capitato di riscontrare, a fine gara, una soddisfazione così generalizzata e diffusa nei due schieramenti, tanto che le dichiarazioni dello staff dei padroni di casa sono praticamente identiche a quelle degli ospiti. Ma andiamo con ordine e cominciamo dal Salò, dando la parola al direttore generale Eugenio Olli. «È un risultato giusto, che mi auguro possa servire a tutte e due le squadre per centrare l'obiettivo della salvezza».

Il finale di gara è stato giocato dalle due squadre con il freno a mano tirato? «Può essere, ma vorrei ricordare come per buona parte la partita sia stata giocata a gran ritmo e anche con notevole

agonismo da tutte e due le squadre. Poi, dopo il nostro pareggio, ma si è trattato di una cosa assolutamente normale, nessuno voleva rischiare di perdere: si trattava di una partita importantissima».

Come valuta la nuova classifica? «Direi che è incoraggiante. La salvezza è ora molto più vicina, anche se non dobbiamo pensare che ormai sia fatta: ci sarà da lottare duramente anche nelle prossime due partite, quelle che mancano alla fine del campionato, ma certo ora il traguardo è più vicino e siamo in grado di centrare, tanto noi quanto il Darfo, un obiettivo che poco più di un mese fa pareva pura utopia».

Decisamente soddisfatto anche l'allenatore Roberto Bonvicini: «Nel primo tempo - dice - abbiamo sofferto molto le loro

iniziative, in quanto giocavamo troppo con lanci lunghi, mentre loro avanzavano in palleggio e quindi in pari situazioni venivano a trovarsi in superiorità numerica. Nella ripresa abbiamo riordinato le idee e siamo andati decisamente meglio».

Bonvicini ritiene il pareggio «giusto e utile. Nel primo tempo loro si sono fatti preferire e nella ripresa siamo andati meglio noi, anche perché il Darfo aveva speso veramente molto». Nel finale poi le due squadre si sono accontentate... «Effettivamente, come loro, abbiamo un po' tirato i remi in barca: era un comportamento consigliato anche dai risultati che arrivavano dagli altri campi e che vedevamo soccombere quasi tutte le nostre concorrenti nella lotta per la salvezza».

Forse la squadra accusa, in questo finale, un po' di stanchezza? «Non direi ed infatti nella ripresa siamo andati meglio che nel primo tempo. Semmai parlerei di una rosa ridotta, per vari motivi, all'osso e quindi della difficoltà di rimpiazzare alcuni giocatori per noi fondamentali». Come Marrazzo, che forse per questa categoria è un lusso? «Marrazzo è un gran giocatore e l'ha dimostrato anche oggi (ieri, ndr); magari quando è arrivato era un po' appesantito, ma poi si è adeguato ed ora fa ciò che ci si aspetta da lui: gol e movimenti giusti».

Alla fine possiamo parlare di un risultato appagante? «Vincere è sempre meglio, ma visto l'andamento della gara e dei risultati delle altre squadre, ci possiamo accontentare».



La traversa colpita da Marrazzo a quattro minuti dalla fine

L'allenatore neroverde accetta la divisione della posta e sottolinea il primo tempo quasi perfetto dei suoi

Giorgi: «Complimenti a entrambe le squadre»

SALO

Dopo il pareggio di Salò anche il Darfo vede avvicinarsi notevolmente la salvezza e quindi è comprensibile la soddisfazione che traspare dalle dichiarazioni dell'allenatore Fiorenzo Giorgi e dal direttore generale Cristiano Pe.

«Mi chiedete se questo pareggio sia buono - dice Giorgi - rispondo affermativamente. È arrivato al termine di una partita che, almeno per i primi tre quarti, ha visto le due squadre cercare di superarsi con grande dispendio di energie». Dispendio che quindi spiega il finale a ritmo ridotto? «Esattamente. Tanto noi quanto loro avevamo dato tutto e poi non era certamente il caso di correre rischi inutili; questa valutazione vale sicuramente per tutte e due le squadre». Voi siete andati meglio nel primo tempo, è d'accordo? «Certamente, e non solo per il gol di vantaggio. Credo che nella prima parte della gara siamo stati tatticamente quasi perfetti,



Una mischia in area salodiana con gli ospiti che provano a concludere

ci siamo mossi veramente molto bene».

Nella ripresa invece sono venuti fuori i vostri avversari... «Era normale attendersi una loro reazione veemente, anche per la grande importanza del risultato. Così siamo andati un po' in difficoltà, ma vorrei ricordare come il gol del loro pareggio sia scaturito da una fase inattesa. Comunque non è il caso

di ricriminare su questo risultato che, è il caso di ribadirlo, mi pare rispecchi abbastanza fedelmente l'andamento della gara».

Tutto bene insomma? «Credo proprio sia il caso di fare i complimenti alle due squadre per come hanno interpretato la partita: nessuna delle due avrebbe meritato di perdere». L'uscita per infortunio di Grossetti poi vi

ha condizionato nel finale. «Già in avvio il giocatore aveva qualche problema, ma si tratta di uno a cui non vorrei mai rinunciare».

Domenica prossima ad Este si potrebbe fare festa? «Sarà una battaglia, ma noi siamo abituati a lottare e andiamo sempre in campo per vincere: sarà così anche domenica e speriamo ovviamente che alla fine il risulta-

to premi i nostri sforzi. Noi, lo ripeto, andremo in campo con la solita determinazione».

Soddisfatto anche il «dg» Pe: «Visti i risultati degli altri campi - dice - questo pareggio è da considerarsi estremamente positivo». Insomma, è quasi fatta? «Adesso sono un metro e mezzo sopra il cielo, domenica spero di essere sopra di tre metri». In questa vostra rimonta, in cui pochi credevano, che importanza ha avuto l'allenatore Giorgi? «Assolutamente fondamentale. Ha riportato serenità e voglia di fare bene in un ambiente che sembrava ormai deteriorato. È un tecnico che ci coccoleremo a lungo».

Bigatti è per voi giocatore fondamentale? «Decisamente. Si tratta di uno che ha creduto nel nostro progetto e che per questo ha deciso di tornare (il giocatore è di Esine, ndr). Chiaro che a questo punto faremo di tutto per convincerlo a restare con noi anche per il prossimo campionato».

g. f.

L'esultanza di Carmine Marrazzo dopo la rete del pareggio